

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione & Voglar

Le quotidiane ricognizioni in Tripolitania

L'antico regime civile e religioso ristabilito a Tripoli

Roma 10. - A Tripoli, ristabilita l'antica, le autorità riordinano i servizi civili. Un editto, emanato dal comando ristabilito in Cady e Mufstr...

Fa inoltre rinvenire un posto di medicazione stupendamente fornito di tutto quanto può occorrere ad un esercito modello sul piede di guerra.

Il pieno possesso delle coste. Le operazioni militari che si sono susseguite dopo l'occupazione di Ain Zara hanno avuto lo scopo precipuo di sbarazzare la costa ad oriente e ad occidente di Tripoli, facenti capi rispettivamente a Tagiura e a Zanzur.

La litorale orientale ha presentato sempre qualche piccola sorpresa da parte di manipoli di arabi sbandati dopo l'ultimo fatto d'armi.

La nomina o la riconferma del Cady dei Mufstr a Tripoli era da parte del nostro governo un atto necessario una abile mossa, e la cosa naturalmente ha prodotto nel mondo arabo un'ottima impressione.

Basterà che il comando tenga bene per gli occhi su questo organismo, che in Tunisia molti anni addietro furono ad un tratto focolaio di ribellione e di insidia. Ma le nostre autorità vigilano.

Arabi che si sottomettono. Ad alcuni negozianti di nazionalità giudea è stato imposto un periodo termine per abbandonare la Tripolitania, sono stati arrestati due funzionari della dogana, che fino ad ora avevano la più ampie manifestazioni di simpatia per l'Italia, mentre è risultato che in seguito lavoravano illecitamente per incarico del Comitato di Giovanni Turchi.

La sottomissione degli arabi continua. Agli avamposti si presentano alcune capi di tribù e desidero alla custodia che dovevano parlare col generale Caneva. Furono bandati e accompagnati al comando. Quivi il più anziano dei capi tribù parlò a nome di tutti. Egli disse che veniva a domandare la sottomissione delle tribù le cui essi sono a capo e la loro sottomissione intendeva fosse come era alla loro intenzioni cioè piena e completa obbedienza da parte loro al nuovo stato di cose che si era venuto creando nella Tripolitania.

Il sovrano d'Italia - ha detto capo arabo - avrà in noi dei sudditi devoti. Noi saremo lieti di cooperare con le autorità italiane e di aiutarle nella loro azione e nel loro governo.

Il governatore rispose che a nome del suo Governo egli accettava la resa sotto una condizione, dalla quale nessun motivo si può retrocedere: ovvero prima della resa e della sottomissione essere consegnate le armi e le munizioni. Solo così le tribù non saranno giudicate come belligeranti.

La richiesta del comandante è giudicata necessaria, poiché la giornata del 23 ottobre ha insegnato quanto pericoloso sia fidare nei giuramenti degli arabi.

Le fortificazioni di Ain Zara. Le opere di fortificazione ad Ain Zara sono ultimata. Il giorno dopo la battaglia alcuni reparti di alpini e granatieri si spinsero circa sette chilometri dal campo. I turchi si dettero fuga, ma quando gli alpini soprassedero, trovarono quaranta soldati turchi che non avevano fatto tempo a fuggire. Naturalmente furono fatti prigionieri.

I nostri alpini si impadronirono del campo e trovarono forniture di svariate quantità di viveri, tre ad armi e munizioni per fucili Mauser e grandi casse di cartucce, baionette, rivoltelle e persino doppietta e caccia.

L'oasi orientale di Tripoli sgomberata senza incontrare resistenza. Tripoli, 10. - Stamani allo scopo di sgomberare l'oasi orientale di Tripoli, era disposta l'avanzata di otto battaglioni con batterie da montagna e due compagnie del genio. Gli otto battaglioni appartenevano ai reggimenti 18, 23, 25 e 52, due per ciascun reggimento, il terzo rimaneva alla trincea. Il movimento è stato eseguito con le seguenti disposizioni: La brigata Del Mastro (reggimento 18 e 23) partendo dal Gianiro di Kotek puntava su Auruss e Koteja con una compagnia del genio e quattro pezzi; il 52 fanteria con un'altra compagnia del genio partendo dalla moschea di Bin Bir Sead puntava sulle Fornaci di Tel Bir; il 23 fanteria con una sezione si trovava presso Henni, a disposizione del comando con la terza divisione De Chauraud.

L'oasi periferica fino a Bilsahar. Le truppe della terza divisione periferica partirono l'11 per Bilsahar trovando vecchie armi, diversi Mauser e molte munizioni. Trovarono pure un trapezoido parzialmente coperto di fieno e fieno di canna. Pochissimi gli uomini validi.

Per la definitiva fortificazione di Tripoli. Roma 11. - Domani partirà per Tripoli il maggior generale Enrico Rocchi, ispettore del genio. Scopo principale della visita del generale Rocchi è la definitiva fortificazione di Tripoli città e la costruzione di opere permanenti di fortificazione nella Mucia e ad Ain-Zara.

TAGIURA BOMBARDATA. Roma 11. - Un telegramma da Parigi dice che in quei circoli diplomatici si è parsa la voce che al Ministero degli Esteri è pervenuta la notizia del bombardamento di Tagiura iniziato stamattina dagli italiani. Come è noto, dopo l'ultima sconfitta a Ain Zara del giorno 4 a Tagiura si era concentrata la maggior parte delle truppe turco arabe.

Le uniformi dei soldati morti nella battaglia del 23 ottobre. Vessazioni tunisine ai nostri danni. ROMA 11. - Una delle carovane giunte recentemente dal confine tunisino dal campo turco in Tripolitania, ha portato un centinaio di uniformi dei nostri soldati. Si tratta dei vestiti che indossavano i morti nella battaglia del 23 ottobre e che furono tolti dagli indigeni ai cadaveri.

UN CONFLITTO fra turchi e beduini ribelli. IncurSIONE di soldati ottomani in territorio egiziano. Roma, 11. - Giunge notizia da Cairo di uno scontro che avrebbe avuto luogo a Solam da parte di soldati turchi della guarnigione di Solima, che sarebbero entrati nel territorio egiziano e si sarebbero fortificati sulla costa ad est delle posizioni occupate dalle forze egiziane comandate da Hunter pasca. Essendosi questi opposti, i turchi si ritirarono e nel ritorno ebbero un conflitto con i beduini ribelli intorno al quale mancano particolari.

Questo episodio ha fatto correre la voce che Hunter pasca fosse stato fatto prigioniero, ma la voce fu subito smentita.

L'Inghilterra mandò subito una protesta alla Porta per la incursione di

dei soldati nel territorio egiziano e comunicò copia della protesta a Roma, perché il governo italiano, tratto in inganno, non approfittasse della presenza dei soldati turchi per occupare località non appartenenti alla Cirenaica.

Alcuni sottoscrittori della Mezzaluna rossa hanno rifiutato di versare la loro obolazione perché, secondo essi, sarebbero già iniziate le trattative di pace.

Sono arrivati da Tripoli 200 prigionieri turchi e dato lo stato di assoluta indigenza in cui si trovano saranno rimpatriati a cura del governo egiziano.

L'ISOLA DI TREMITI e i prigionieri. Si ha da San Nicola di Tremiti: Dopo un'attraversata magnifica, con un mare tranquillissimo, il Ligure ha gettato l'ancora nella rada di Tremiti stamattina all'alba. Dal ponte di comando, nella debole luce mattutina, si ammirava un colpo d'occhio incantevole: i quattro isolotti scendetti a picco nel mare, sbattuti dalle onde che andavano ad infrangersi contro gli spigoli, si profilavano sullo sfondo del cielo grigio, risoperto da una bianca nuvolaglia. Sulla banchina del porto alcuni deportati si aggiravano tranquillamente: erano i componenti la «quadra di lavoro» in attesa delle barche d'acqua che il Governo aveva loro inviate a mezzo del «Ligure».

Come il picco di fu fermo cumulo imbarcazioni si staccarono dal porto e svelte attraversarono il breve specchio d'acqua avvicinandosi ai fianchi del «Ligure».

Dopo qualche istante ero già sulla banchina in mezzo ai deportati. Il gruppo delle Tremiti. Si compone di quattro isolotti: S. Nicola, S. Domino, Oretaccio, Capparaia. Quest'ultima è ricomata per l'abbandonata produzione di capperi. S. Domino è rigogliosa di vigneti e di verdi prati; Oretaccio è uno scoglio roccioso, disabitato, priva di vegetazione; S. Nicola è il porto ed in essa sorge il penitenziario che oggi ospita i deportati di guerra. Gli abitanti, circa 300 sono quasi tutti pescatori e di origine pugliese.

Abituati alla loro vita tranquilla, sempre uguale, non hanno accolto con sofferenza l'arrivo degli ospiti di questo genere: «al pensiero» della sporcizia e delle malattie che avrebbero portati con sé, questi pacifici isolani, ne furono scontenti. Ora però sembrano rassegnati e sono ormai rassegnati a dar asilo ai prigionieri.

Come vivono i deportati. La mia apparizione ha destato viva curiosità nella umida turba: tutti si sono messi sull'attenti ed hanno portato la mano alla fronte in segno di saluto. Che spettacolo strano e pietoso ad un tempo! Erano un centinaio vestiti nelle foggie più ridicole, più bizzarre! Nessuno conservava le vestimenta originali complete: si sceglieva la turba soltanto qualche fez di lana rosa, qualche turbante («baracana»), i «barbouch» hanno lasciato il posto a fagurini di nuovo taglio: così alcuni indossano vecchie divise militari, altri vestiti da borghesi, cattedrati, altri ancora pauni di coatti.

Attualmente sono 1142 e di questi soltanto un centinaio possono godere una certa libertà per la loro qualità di «lavoranti».

Infatti si sono formate delle squadre addette alla pulizia, alla cucina, ai trasporti, ecc. I deportati guadagnano così da 40 centesimi ad una lira al giorno e questa mercede serve loro per comperare sigari e tabacco: fumano da veri turchi!

Stamani la squadra adotta al trasporto era in attesa dell'acqua mandata dal Governo. In breve le 76 barche furono calate in mare e, legate ad una corda che era tirata dai prigionieri, furono trasportate nell'isola. Il lavoro si compiva regolarmente, in silenzio: di tratto in tratto qualche voce stridula accennava ad una cantilena noiosa che veniva successivamente ripetuta da tutti gli altri.

Mi avvicinai ai deportati: tra essi vi sono tutte le razze dell'Africa settentrionale: il Sudanese dalla faccia nera come il carbone, il Beduino dalla piccola barba e dallo sguardo truce, l'Egiziano, il Gallo, il Tunisino ecc. Chiacchieravo tra loro scambiandosi ordini e istruzioni, obbedendo ai comandi di un colossale Sudanese, il deportato n. 1, che qui hanno battezzato per «Giovanni». Egli è stato promosso a caporal maggiore per la sua attività e per l'ottima condotta.

E' un bel tipo, dalla faccia nerissima, dalle labbra sporgenti, dall'occhio svelto, intelligente. Egli dirige i lavori con un interessamento incredibile; guadagna una lira al giorno che non gli basta però a soddisfare l'insaziabile avidità di pasta asciutta dopo il pasto del penitenziario. Mi dicono che egli ne mangia dai quattro ai cinque chilogrammi senza fare un soverchio sforzo.

Ho voluto avvicinare «Giovanni». - Ti trovi bene? - Sì, si bene. - Vuoi tornare a Tripoli? - No, perché non ho famiglia a Tripoli. Non aver più casa, più nessuno. - E perché ti hanno fatto prigioniero? - Perché volevo vedere soldati italiani. - Vuoi bene agli italiani? - Ah, sì, viva italiano! - E ora dove vai? - A lavorare. - E la pasta asciutta ti piace? - Buona, mangierla, buoni maccheroni italiani. - E scoppiando in una risata s'altontano non senza avermi fatto prima il saluto alla militare, - Vede - mi osservò uno dei personale addetto alla colonia - sono sempre così umili, remissivi con tutti. Sembra che il loro sia rispetto, invece è opportunismo, furberia! - Non c'è da fidarsi poiché se lo potessero diventerebbero feroci.

E mi raccontò che l'altro ieri un deportato venuto a questione con un suo compagno, gli assestava un terribile pugno al ventre da atterrarlo. Nella caduta il disgraziato si ruppe la testa e se ne uccise sull'istante. Per questo fatto da Sarra Capriolo sono venute le autorità per le constatazioni e l'uccisione fu tratto agli arresti.

La colonia è sorvegliata da un centinaio di soldati, da cinquanta guardie di P. S., da altrettanti carabinieri e numerose guardie di finanza. Il delegato Carmelo Barbangelo direttore della colonia dedica alla umile e disgraziata turba tutte le sue cure migliori ed è in grazia sua che qui regna la più completa tranquillità.

Il morbo che nei primi giorni infieriva, oggi è quasi scomparso sicché pochi sono ricoverati nell'infirmeria. Un arabo, morto ieri, è stato sepolto stamane. La mesta funzione ha avuto luogo tra la più fredda indifferenza dei deportati. Quattro prigionieri avvelenati il cadavere in un largo pannello adagiarono su di una bara e lo calarono in una fossa scavata a poca distanza dal cimitero dell'isola.

Misera sepoltura che non sarà mai ricordata da nessuno e sulla quale non spunterà che erba selvaggia, non mai una fiore!

Un arabo è stato giustiziato a Tripoli appena giunto a S. Nicola; egli rinchiodando si era sbottonato un po' troppo ed aveva raccontato con tanto di aver ucciso cinque barbottieri facendone poi strazio dei miseri cadaveri. Sarà giudicato dal Tribunale di guerra.

Il convegno provinciale della Mutualità Scolastica. Domenica in una sala della Direzione delle Scuole di Udine nel Civico Castello ebbe luogo l'annunciato convegno provinciale della Mutualità Scolastica.

Erano presenti invitati da una circolare dell'avv. Cristofori assessori all'istruzione, i seguenti rappresentanti di Comuni e direttori didattici: avv. Italo Della Schiava, in rappresentanza del Comune di S. Daniele, dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, assessore Miani di Cividale, avv. Lini assessore per l'istruzione a Spilimbergo, i direttori didattici sigg. Giovanni Modotti di Gemona, cav. Giacomo Baldissera di Pordenone, Riccardo Romanelli di Palmanova, Giuseppe Pantarotto di S. Giorgio, Pietro Di Lena di Ampezzo, Tomicolo di Martignacco, anche in rappresentanza dei rispettivi Comuni e maestri dipendenti, i direttori Carlo Fattorello di S. Vito, Alfredo Lazzarini di Codroipo, Enrico Bruni e Umberto Coppellazzi di Udine per conto proprio e dei maestri della loro circoscrizione, il prof. G. B. Leonardon, segretario dell'Ufficio scolastico, il redattore del «Gazzettino» e del «Passo».

Hauro aderito, giustificando la loro assenza il Sindaco di Moggi Udinese, direttore Angelo Ghion di Latisana, Domenico Della Bianca di Cordenons e Raimondo Tonello di Udine. In vece dell'avv. Cristofori, assessore per l'istruzione del Comune di Udine, il quale per indisposizione deve rinunciare a presiedere l'adunanza, assume la presidenza il dott. Luigi Pizzio. Ringraziati gli intervenuti, egli ricorda e riassume la circolare già spedita, nella quale sono esposte in breve le difficoltà che hanno fatto indugiare per oltre un anno la costituzione della Mutualità nelle scuole di Udine. Già erano raccolte quasi duemila adesioni di alunni e, se la cosa fosse potuta procedere con la sperata sollecitudine, oltre metà dei nostri scolari sarebbero entrati a far parte della nuova udinese. Il favore incontrato dal semplice annuncio di tale iniziativa derivò in parte dalle previsioni lusinghiere che erano state presentate alle famiglie. Anche presiedendo dai possibili soccorsi di malattia, durante il periodo scolastico, attendeva la speranza che, dopo 14 anni di associazione, senza alcun posteriore sacrificio, l'alunno potesse avere assicurata, mediante il reddito del capitale accumulato nel periodo associativo, una pur modesta pensione vitalizia per la vecchiaia e in caso d'impotenza al lavoro.

Sopravvennero le disposizioni del regolamento 19 marzo 1911, sulle società scolastiche di mutuo soccorso e le deliberazioni del Consiglio della Cassa nazionale di previdenza, le quali escludevano dal beneficio del riconoscimento giuridico e dai contributi dello Stato e della Cassa medesima, le associazioni ordinate sul principio detto del «fondo comune inalienabile», adottato dalla Mutualità scolastica italiana, con sede in Milano, e prescelto da noi. Sia che ciò debbasi a tendenze avverse alla già costituita e largamente diffusa Mutualità italiana, sia che l'aspetto economico di questa non sembrasse offrire sufficienti garanzie, anzi il fatto che le disposizioni legislative e i deliberati del massimo Istituto di previdenza, ora vigenti, in questa materia non certo assecondano l'indirizzo che noi pure avevamo accettato; così che la stessa Mutualità italiana, la quale pareva incrollabile nei suoi pri-

mi ordinamenti con tanta fortuna propagati, fu costretta ad aprire le porte anche ai soci i quali volessero seguire il sistema detto del «libretto individuale», (unico ammesso dalla legge) con iscrizione diretta nei ruoli speciali della Cassa nazionale di previdenza, con aiuti pecuniari da parte del Governo e della Cassa medesima, ma con l'obbligo di posteriori contributi continuativi fino al conseguimento della pensione.

Di fronte a tale stato di cose la responsabilità di coloro che intendono promuovere associazioni mutualistiche fra gli scolari diventa assai grave, ed è per ciò che si è sentito il bisogno di raccogliere le opinioni di quanti nella nostra Provincia si sono occupati dell'importante questione, anche perché sia possibile, adottando un unico ordinamento, costituire quella Federazione tra le mutue scolastiche locali, che è nei voti di tutti e che varrebbe a formare di esse un organismo forte e duraturo.

L'avv. Lini afferma la sua propensione per il sistema del fondo comune il quale limita ad un periodo relativamente breve l'obbligo delle contribuzioni individuali, esonerandone i soci nell'età in cui più difficile se non fosse impossibile, riesce l'essere previdenti. Col sistema milanese l'associato pregherà forse una quota maggiore di quella richiesta nelle mutue a libretto individuale, dato che soltanto a queste ultime sono riservati gli aiuti dello Stato e della Cassa di previdenza, ma lo sforzo sarà compensato largamente dal vantaggio di conseguire a 20 anni o poco più il diritto alla pensione, mentre col sistema favorito dal Governo il versamento delle quote deve continuare fino a 55 anni, per le donne, fino ai 60 per gli uomini.

Egli diffida dello spirito di previdenza del popolo e dubita che la pur tenue tassa d'associazione abbia ad essere pagata regolarmente per lungo corso di anni.

Egli consta che la Mutualità scolastica italiana sta facendo le pratiche per il riconoscimento giuridico, ciò che darà ad essa anche maggiore sicurezza e consistenza.

Augura prossima una legge che renda obbligatoria l'iscrizione dei lavoratori nei ruoli della Cassa di previdenza.

Il direttore Lazzarini ribadisce i concetti esposti dal preopinante; afferma che computi esatti hanno dimostrato la accettabilità del tipo a fondo comune e propone che, seguendo l'esempio della Mutualità italiana ed entrando a farne parte, si ammettano entrambi i sistemi in discussione, libero chi vuole di iscriversi all'uno od all'altro.

Il cav. Baldissera osserva che, essendo la legge ed il regolamento di Stato posteriori alla costituzione della Mutua italiana, certamente il Governo ed il Parlamento dovettero avere delle serie ragioni per non aderire all'indirizzo di essa.

Il direttore Modotti rileva le enormi differenze tra le condizioni fatte dalla legge e quelle offerte dalla Mutualità milanese. Chi potrà dare garanzia sufficiente che le speranze e le promesse di quest'ultima saranno veramente adempite?

Il direttore Fattorello vede nelle recenti mosse della Mutualità italiana quasi un riconoscimento di troppe gravi responsabilità assunte ed un invito ai soci a seguire un nuovo indirizzo.

Il Presidente riconosce che l'istitu-

La colonia è sorvegliata da un centinaio di soldati, da cinquanta guardie di P. S., da altrettanti carabinieri e numerose guardie di finanza. Il delegato Carmelo Barbangelo direttore della colonia dedica alla umile e disgraziata turba tutte le sue cure migliori ed è in grazia sua che qui regna la più completa tranquillità.

Il morbo che nei primi giorni infieriva, oggi è quasi scomparso sicché pochi sono ricoverati nell'infirmeria. Un arabo, morto ieri, è stato sepolto stamane. La mesta funzione ha avuto luogo tra la più fredda indifferenza dei deportati. Quattro prigionieri avvelenati il cadavere in un largo pannello adagiarono su di una bara e lo calarono in una fossa scavata a poca distanza dal cimitero dell'isola.

Misera sepoltura che non sarà mai ricordata da nessuno e sulla quale non spunterà che erba selvaggia, non mai una fiore!

Un arabo è stato giustiziato a Tripoli appena giunto a S. Nicola; egli rinchiodando si era sbottonato un po' troppo ed aveva raccontato con tanto di aver ucciso cinque barbottieri facendone poi strazio dei miseri cadaveri. Sarà giudicato dal Tribunale di guerra.

Il convegno provinciale della Mutualità Scolastica. Domenica in una sala della Direzione delle Scuole di Udine nel Civico Castello ebbe luogo l'annunciato convegno provinciale della Mutualità Scolastica.

Erano presenti invitati da una circolare dell'avv. Cristofori assessori all'istruzione, i seguenti rappresentanti di Comuni e direttori didattici: avv. Italo Della Schiava, in rappresentanza del Comune di S. Daniele, dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, assessore Miani di Cividale, avv. Lini assessore per l'istruzione a Spilimbergo, i direttori didattici sigg. Giovanni Modotti di Gemona, cav. Giacomo Baldissera di Pordenone, Riccardo Romanelli di Palmanova, Giuseppe Pantarotto di S. Giorgio, Pietro Di Lena di Ampezzo, Tomicolo di Martignacco, anche in rappresentanza dei rispettivi Comuni e maestri dipendenti, i direttori Carlo Fattorello di S. Vito, Alfredo Lazzarini di Codroipo, Enrico Bruni e Umberto Coppellazzi di Udine per conto proprio e dei maestri della loro circoscrizione, il prof. G. B. Leonardon, segretario dell'Ufficio scolastico, il redattore del «Gazzettino» e del «Passo».

Hauro aderito, giustificando la loro assenza il Sindaco di Moggi Udinese, direttore Angelo Ghion di Latisana, Domenico Della Bianca di Cordenons e Raimondo Tonello di Udine. In vece dell'avv. Cristofori, assessore per l'istruzione del Comune di Udine, il quale per indisposizione deve rinunciare a presiedere l'adunanza, assume la presidenza il dott. Luigi Pizzio. Ringraziati gli intervenuti, egli ricorda e riassume la circolare già spedita, nella quale sono esposte in breve le difficoltà che hanno fatto indugiare per oltre un anno la costituzione della Mutualità nelle scuole di Udine. Già erano raccolte quasi duemila adesioni di alunni e, se la cosa fosse potuta procedere con la sperata sollecitudine, oltre metà dei nostri scolari sarebbero entrati a far parte della nuova udinese. Il favore incontrato dal semplice annuncio di tale iniziativa derivò in parte dalle previsioni lusinghiere che erano state presentate alle famiglie. Anche presiedendo dai possibili soccorsi di malattia, durante il periodo scolastico, attendeva la speranza che, dopo 14 anni di associazione, senza alcun posteriore sacrificio, l'alunno potesse avere assicurata, mediante il reddito del capitale accumulato nel periodo associativo, una pur modesta pensione vitalizia per la vecchiaia e in caso d'impotenza al lavoro.

Sopravvennero le disposizioni del regolamento 19 marzo 1911, sulle società scolastiche di mutuo soccorso e le deliberazioni del Consiglio della Cassa nazionale di previdenza, le quali escludevano dal beneficio del riconoscimento giuridico e dai contributi dello Stato e della Cassa medesima, le associazioni ordinate sul principio detto del «fondo comune inalienabile», adottato dalla Mutualità scolastica italiana, con sede in Milano, e prescelto da noi. Sia che ciò debbasi a tendenze avverse alla già costituita e largamente diffusa Mutualità italiana, sia che l'aspetto economico di questa non sembrasse offrire sufficienti garanzie, anzi il fatto che le disposizioni legislative e i deliberati del massimo Istituto di previdenza, ora vigenti, in questa materia non certo assecondano l'indirizzo che noi pure avevamo accettato; così che la stessa Mutualità italiana, la quale pareva incrollabile nei suoi pri-

mi ordinamenti con tanta fortuna propagati, fu costretta ad aprire le porte anche ai soci i quali volessero seguire il sistema detto del «libretto individuale», (unico ammesso dalla legge) con iscrizione diretta nei ruoli speciali della Cassa nazionale di previdenza, con aiuti pecuniari da parte del Governo e della Cassa medesima, ma con l'obbligo di posteriori contributi continuativi fino al conseguimento della pensione.

Di fronte a tale stato di cose la responsabilità di coloro che intendono promuovere associazioni mutualistiche fra gli scolari diventa assai grave, ed è per ciò che si è sentito il bisogno di raccogliere le opinioni di quanti nella nostra Provincia si sono occupati dell'importante questione, anche perché sia possibile, adottando un unico ordinamento, costituire quella Federazione tra le mutue scolastiche locali, che è nei voti di tutti e che varrebbe a formare di esse un organismo forte e duraturo.

L'avv. Lini afferma la sua propensione per il sistema del fondo comune il quale limita ad un periodo relativamente breve l'obbligo delle contribuzioni individuali, esonerandone i soci nell'età in cui più difficile se non fosse impossibile, riesce l'essere previdenti. Col sistema milanese l'associato pregherà forse una quota maggiore di quella richiesta nelle mutue a libretto individuale, dato che soltanto a queste ultime sono riservati gli aiuti dello Stato e della Cassa di previdenza, ma lo sforzo sarà compensato largamente dal vantaggio di conseguire a 20 anni o poco più il diritto alla pensione, mentre col sistema favorito dal Governo il versamento delle quote deve continuare fino a 55 anni, per le donne, fino ai 60 per gli uomini.

Egli diffida dello spirito di previdenza del popolo e dubita che la pur tenue tassa d'associazione abbia ad essere pagata regolarmente per lungo corso di anni.

Egli consta che la Mutualità scolastica italiana sta facendo le pratiche per il riconoscimento giuridico, ciò che darà ad essa anche maggiore sicurezza e consistenza.

Augura prossima una legge che renda obbligatoria l'iscrizione dei lavoratori nei ruoli della Cassa di previdenza.

Il direttore Lazzarini ribadisce i concetti esposti dal preopinante; afferma che computi esatti hanno dimostrato la accettabilità del tipo a fondo comune e propone che, seguendo l'esempio della Mutualità italiana ed entrando a farne parte, si ammettano entrambi i sistemi in discussione, libero chi vuole di iscriversi all'uno od all'altro.

Il cav. Baldissera osserva che, essendo la legge ed il regolamento di Stato posteriori alla costituzione della Mutua italiana, certamente il Governo ed il Parlamento dovettero avere delle serie ragioni per non aderire all'indirizzo di essa.

Il direttore Modotti rileva le enormi differenze tra le condizioni fatte dalla legge e quelle offerte dalla Mutualità milanese. Chi potrà dare garanzia sufficiente che le speranze e le promesse di quest'ultima saranno veramente adempite?

Il direttore Fattorello vede nelle recenti mosse della Mutualità italiana quasi un riconoscimento di troppe gravi responsabilità assunte ed un invito ai soci a seguire un nuovo indirizzo.

Il Presidente riconosce che l'istitu-

Il convegno provinciale della Mutualità Scolastica. Domenica in una sala della Direzione delle Scuole di Udine nel Civico Castello ebbe luogo l'annunciato convegno provinciale della Mutualità Scolastica.

Erano presenti invitati da una circolare dell'avv. Cristofori assessori all'istruzione, i seguenti rappresentanti di Comuni e direttori didattici: avv. Italo Della Schiava, in rappresentanza del Comune di S. Daniele, dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, assessore Miani di Cividale, avv. Lini assessore per l'istruzione a Spilimbergo, i direttori didattici sigg. Giovanni Modotti di Gemona, cav. Giacomo Baldissera di Pordenone, Riccardo Romanelli di Palmanova, Giuseppe Pantarotto di S. Giorgio, Pietro Di Lena di Ampezzo, Tomicolo di Martignacco, anche in rappresentanza dei rispettivi Comuni e maestri dipendenti, i direttori Carlo Fattorello di S. Vito, Alfredo Lazzarini di Codroipo, Enrico Bruni e Umberto Coppellazzi di Udine per conto proprio e dei maestri della loro circoscrizione, il prof. G. B. Leonardon, segretario dell'Ufficio scolastico, il redattore del «Gazzettino» e del «Passo».

Hauro aderito, giustificando la loro assenza il Sindaco di Moggi Udinese, direttore Angelo Ghion di Latisana, Domenico Della Bianca di Cordenons e Raimondo Tonello di Udine. In vece dell'avv. Cristofori, assessore per l'istruzione del Comune di Udine, il quale per indisposizione deve rinunciare a presiedere l'adunanza, assume la presidenza il dott. Luigi Pizzio. Ringraziati gli intervenuti, egli ricorda e riassume la circolare già spedita, nella quale sono esposte in breve le difficoltà che hanno fatto indugiare per oltre un anno la costituzione della Mutualità nelle scuole di Udine. Già erano raccolte quasi duemila adesioni di alunni e, se la cosa fosse potuta procedere con la sperata sollecitudine, oltre metà dei nostri scolari sarebbero entrati a far parte della nuova udinese. Il favore incontrato dal semplice annuncio di tale iniziativa derivò in parte dalle previsioni lusinghiere che erano state presentate alle famiglie. Anche presiedendo dai possibili soccorsi di malattia, durante il periodo scolastico, attendeva la speranza che, dopo 14 anni di associazione, senza alcun posteriore sacrificio, l'alunno potesse avere assicurata, mediante il reddito del capitale accumulato nel periodo associativo, una pur modesta pensione vitalizia per la vecchiaia e in caso d'impotenza al lavoro.

Sopravvennero le disposizioni del regolamento 19 marzo 1911, sulle società scolastiche di mutuo soccorso e le deliberazioni del Consiglio della Cassa nazionale di previdenza, le quali escludevano dal beneficio del riconoscimento giuridico e dai contributi dello Stato e della Cassa medesima, le associazioni ordinate sul principio detto del «fondo comune inalienabile», adottato dalla Mutualità scolastica italiana, con sede in Milano, e prescelto da noi. Sia che ciò debbasi a tendenze avverse alla già costituita e largamente diffusa Mutualità italiana, sia che l'aspetto economico di questa non sembrasse offrire sufficienti garanzie, anzi il fatto che le disposizioni legislative e i deliberati del massimo Istituto di previdenza, ora vigenti, in questa materia non certo assecondano l'indirizzo che noi pure avevamo accettato; così che la stessa Mutualità italiana, la quale pareva incrollabile nei suoi pri-

mi ordinamenti con tanta fortuna propagati, fu costretta ad aprire le porte anche ai soci i quali volessero seguire il sistema detto del «libretto individuale», (unico ammesso dalla legge) con iscrizione diretta nei ruoli speciali della Cassa nazionale di previdenza, con aiuti pecuniari da parte del Governo e della Cassa medesima, ma con l'obbligo di posteriori contributi continuativi fino al conseguimento della pensione.

Di fronte a tale stato di cose la responsabilità di coloro che intendono promuovere associazioni mutualistiche fra gli scolari diventa assai grave, ed è per ciò che si è sentito il bisogno di raccogliere le opinioni di quanti nella nostra Provincia si sono occupati dell'importante questione, anche perché sia possibile, adottando un unico ordinamento, costituire quella Federazione tra le mutue scolastiche locali, che è nei voti di tutti e che varrebbe a formare di esse un organismo forte e duraturo.

L'avv. Lini afferma la sua propensione per il sistema del fondo comune il quale limita ad un periodo relativamente breve l'obbligo delle contribuzioni individuali, esonerandone i soci nell'età in cui più difficile se non fosse impossibile, riesce l'essere previdenti. Col sistema milanese l'associato pregherà forse una quota maggiore di quella richiesta nelle mutue a libretto individuale, dato che soltanto a queste ultime sono riservati gli aiuti dello Stato e della Cassa di previdenza, ma lo sforzo sarà compensato largamente dal vantaggio di conseguire a 20 anni o poco più il diritto alla pensione, mentre col sistema favorito dal Governo il versamento delle quote deve continuare fino a 55 anni, per le donne, fino ai 60 per gli uomini.

Egli diffida dello spirito di previdenza del popolo e dubita che la pur tenue tassa d'associazione abbia ad essere pagata regolarmente per lungo corso di anni.

Egli consta che la Mutualità scolastica italiana sta facendo le pratiche per il riconoscimento giuridico, ciò che darà ad essa anche maggiore sicurezza e consistenza.

Augura prossima una legge che renda obbligatoria l'iscrizione dei lavoratori nei ruoli della Cassa di previdenza.

Il direttore Lazzarini ribadisce i concetti esposti dal preopinante; afferma che computi esatti hanno dimostrato la accettabilità del tipo a fondo comune e propone che, seguendo l'esempio della Mutualità italiana ed entrando a farne parte, si ammettano entrambi i sistemi in discussione, libero chi vuole di iscriversi all'uno od all'altro.

Il cav. Baldissera osserva che, essendo la legge ed il regolamento di Stato posteriori alla costituzione della Mutua italiana, certamente il Governo ed il Parlamento dovettero avere delle serie ragioni per non aderire all'indirizzo di essa.

Il direttore Modotti rileva le enormi differenze tra le condizioni fatte dalla legge e quelle offerte dalla Mutualità milanese. Chi potrà dare garanzia sufficiente che le speranze e le promesse di quest'ultima saranno veramente adempite?

Il direttore Fattorello vede nelle recenti mosse della Mutualità italiana quasi un riconoscimento di troppe gravi responsabilità assunte ed un invito ai soci a seguire un nuovo indirizzo.

Il Presidente riconosce che l'istitu-

Il convegno provinciale della Mutualità Scolastica. Domenica in una sala della Direzione delle Scuole di Udine nel Civico Castello ebbe luogo l'annunciato convegno provinciale della Mutualità Scolastica.

Erano presenti invitati da una circolare dell'avv. Cristofori assessori all'istruzione, i seguenti rappresentanti di Comuni e direttori didattici: avv. Italo Della Schiava, in rappresentanza del Comune di S. Daniele, dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, assessore Miani di Cividale, avv. Lini assessore per l'istruzione a Spilimbergo, i direttori didattici sigg. Giovanni Modotti di Gemona, cav. Giacomo Baldissera di Pordenone, Riccardo Romanelli di Palmanova, Giuseppe Pantarotto di S. Giorgio, Pietro Di Lena di Ampezzo, Tomicolo di Martignacco, anche in rappresentanza dei rispettivi Comuni e maestri dipendenti, i direttori Carlo Fattorello di S. Vito, Alfredo Lazzarini di Codroipo, Enrico Bruni e Umberto Coppellazzi di Udine per conto proprio e dei maestri della loro circoscrizione, il prof. G. B. Leonardon, segretario dell'Ufficio scolastico, il redattore del «Gazzettino» e del «Passo».

Hauro aderito, giustificando la loro assenza il Sindaco di Moggi Udinese, direttore Angelo Ghion di Latisana, Domenico Della Bianca di Cordenons e Raimondo Tonello di Udine. In vece dell'avv. Cristofori, assessore per l'istruzione del Comune di Udine, il quale per indisposizione deve rinunciare a presiedere l'adunanza, assume la presidenza il dott. Luigi Pizzio. Ringraziati gli intervenuti, egli ricorda e riassume la circolare già spedita, nella quale sono esposte in breve le difficoltà che hanno fatto indugiare per oltre un anno la costituzione della Mutualità nelle scuole di Udine. Già erano raccolte quasi duemila adesioni di alunni e, se la cosa fosse potuta procedere con la sperata sollecitudine, oltre metà dei nostri scolari sarebbero entrati a far parte della nuova udinese. Il favore incontrato dal semplice annuncio di tale iniziativa derivò in parte dalle previsioni lusinghiere che erano state presentate alle famiglie. Anche presiedendo dai possibili soccorsi di malattia, durante il periodo scolastico, attendeva la speranza che, dopo 14 anni di associazione, senza alcun posteriore sacrificio, l'alunno potesse avere assicurata, mediante il reddito del capitale accumulato nel periodo associativo, una pur modesta pensione vitalizia per la vecchiaia e in caso d'impotenza al lavoro.

Sopravvennero le disposizioni del regolamento 19 marzo 1911, sulle società scolastiche di mutuo soccorso e le deliberazioni del Consiglio della Cassa nazionale di previdenza, le quali escludevano dal beneficio del riconoscimento giuridico e dai contributi dello Stato e della Cassa medesima, le associazioni ordinate sul principio detto del «fondo comune inalienabile», adottato dalla Mutualità scolastica italiana, con sede in Milano, e prescelto da noi. Sia che ciò debbasi a tendenze avverse alla già costituita e largamente diffusa Mutualità italiana, sia che l'aspetto economico di questa non sembrasse offrire sufficienti garanzie, anzi il fatto che le disposizioni legislative e i deliberati del massimo Istituto di previdenza, ora vigenti, in questa materia non certo assecondano l'indirizzo che noi pure avevamo accettato; così che la stessa Mutualità italiana, la quale pareva incrollabile nei suoi pri-

mi ordinamenti con tanta fortuna propagati, fu costretta ad aprire le porte anche ai soci i quali volessero seguire il sistema detto del «libretto individuale», (unico ammesso dalla legge) con iscrizione diretta nei ruoli speciali della Cassa nazionale di previdenza, con aiuti pecuniari da parte del Governo e della Cassa medesima, ma con l'obbligo di posteriori contributi continuativi fino al conseguimento della pensione.

Di fronte a tale stato di cose la responsabilità di coloro che intendono promuovere associazioni mutualistiche fra gli scolari diventa assai grave, ed

tutto che ha il suo centro a Milano attraverso un momento di crisi. Forse però l'ammissione di iscrizioni a libretto individuale è stata concessa per facilitare il riconoscimento dello Stato. Quanto a garanzie sicure di successo, ricorda che l'ordinamento economico della Mutualità scolastica italiana, sostenuto da tanti valorosi, non trova invece consenzienti della persona pure autorevolissima che giungerà persino a negare il postulato fondamentale su cui essa riposa, contestando che in 14 anni sia possibile mettere insieme il capitale occorrente per un reddito pari ad una quota d'iscrizione alla Cassa nazionale.

Fa presente poi che per ora non si tratta di aderire a questo o quell'istituto esistente (ciò non è negli scopi dichiarati dall'odierna adunanza) ma di prendere se è possibile, una decisione sull'indirizzo da scegliere e sui mezzi da adottare per la più rapida diffusione della mutualità scolastica nel Friuli e sulla convenienza di costituire una unione provinciale.

Dopo un vivo scambio di idee e d'impressioni, l'avv. Linzi, pur sempre convinto che il sistema da lui caldeggiato sia preferibile, propone che, mancando dati positivi per dimostrare l'assoluta attendibilità, si possa intanto adottare

l'associazione a conto individuale, che non esclude un posteriore diverso orientamento. Pizzio rileva che, per riservarci tale libertà d'azione, sarebbe necessario non chiedere il riconoscimento giuridico e rinunciare a tutti i vantaggi che da esso derivano. Bruni crede che sia opportuno delegare ad una Commissione lo studio del controveroso argomento e di presentare proposte concrete in una prossima seduta. A questa opinione accede pure l'avv. Della Schiava, il quale desidera però che le conclusioni alle quali giungerà la Commissione siano sottoposte al collegio degli insegnanti e delle Amministrazioni di ciascun Comune. Il Presidente aderisce volentieri alla proposta, anche perché gli parrebbe cosa precipitata e poco riguardosa prendere una deliberazione in assenza dell'ass. Cristofori, il quale con vera competenza e con amore s'è occupato del non facile problema.

Così resta deciso e si procede alla nomina della Commissione. Risultano eletti: avv. nob. Cristofori, avv. Linzi, dott. prof. Pizzio, cav. Baldissera, direttore Fattorelli, rag. Ferrini della Cassa di Risparmio. La seduta è tolta alle ore 12.

Angelo fu Luigi di Rausedo 1, Sabbadini Alessandro di Provesano 1, Tesan Giovanni di S. Giorgio 1, Tramontin Osvaldo id 1, Venier Giuseppe di Rausedo 1, D'Andrea G. B. fu Nicolò id 0,50, D'Andrea Natale fu Gioachino id 0,50, Basso G. B. fu Beniamino id 0,50, Pellegini Luigi di S. Giorgio 2, Bruti Natale di Rausedo 1, Filippetti Giuseppe di Cosa 1, Tesan Osvaldo di S. Giorgio 1. — Totale 32,30

Da Pauliano. Le gesta di tre sconosciuti marinai. Ai nostri carabinieri è stato denunciato un grave fatto accaduto l'altra sera a danno di certo Luigi Della Schiava d'anni 27. Questi sarebbe stato assai verso le 18 sulla strada fra Acta e Piano da tre sconosciuti, che gli avrebbero intimato di consegnare il portafogli, minacciandolo della vita. Dopo che l'agredito avrebbe consegnato un biglietto da 100 lire, i malfattori se la sarebbero andati a gambe sante che il Della Schiava li avesse potuti identificare.

Da Latisana. L'asta per le acque potabili. (12) Ieri alle 11 sotto la presidenza del Sindaco Smanelli seguì l'asta ad offerta segreta delle acque potabili per quinquennio 1912-1916. Il cav. Francesco Pittoni che le tenne nel quinquennio che sarà per cessare col 31 corr. è stato per un'ora e 40 minuti l'unico cannone da L. 1000 — 4 L. 5000 — oggi non è neppure presentato. Dalle due ditte concorrenti rimase deliberata la ditta Marin Angelo e Boscolo, Lussato che offriva L. 9258 all'anno. La ditta Fratelli Corso aveva presentato l'offerta di L. 7250.

Da Rivignano. Le sottoscrizioni patriottiche. (11. l'ottavo). — Con la passeggiata di beneficenza che ebbe luogo ieri e con le sottoscrizioni private la somma raccolta in tali occasioni è di lire 677,83. La raccolta delle offerte continua.

Da S. Vito al Tagliamento. La passeggiata di beneficenza. Alle ore 10 di ieri Domenica ebbe luogo la premannata passeggiata di beneficenza per i feriti e famiglie dei feriti in Tripolitania. Intervenero le società: Istituti con bandiere e Presidenza: Società operai, Unione inquilini, Agenti, Labor, altre Società ancora e proposti a Di Istituti, il Comitato e Musica. Si prestarono gentili signorine per ricevere l'ultimo popolare le quali offrivano delle bandiere ricordo. L'attratto accendo a circa tremila lire.

Da Pordenone. Il tentato suicidio di Eltero Romano a Milano. Giunge notizia che l'agricoltore Eltero Romano di anni 36 da Pordenone era giunto a Milano e si era alloggiato all'albergo Angeli. Ieri l'Eltero si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detenzione accorse il proprietario ed alcuni camerieri che adagiarono il ferito sul letto chiamando poi prontamente un medico. Il ferito venne trasportato all'ospedale. Le cause del tentato suicidio, a quanto diceva, vanno ricercate in dispiaceri familiari. Non così crede l'albergatore il quale ebbe a denotare nell'avventore, nei giorni scorsi, una certa stravaganza di carattere da dubitare trattarsi di uno squilibrato. Il disgraziato dovrà perdere la vista.

Da Fanna. Consiglio comunale. Il nostro Consiglio comunale ha approvato in seconda lettura il contributo (L. 100) a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca. Ha approvato in seconda lettura il contributo (L. 30) per i danneggiati dall'incendio del comune di Barcis. Ha pure approvato in seconda lettura il contributo continuativo di L. 20 al segretario di emigrazione di Udine. Ha approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario 1910. Ha approvato il progetto di restauro del campanile, che è pericolante, preventivando a tal uopo la spesa di lire cinquecento.

Da S. Giorgio di Nogaro. Pro feriti e morti in Tripolitania. Ecco il secondo elenco delle offerte a favore delle famiglie povere dei morti e feriti in Tripolitania. Sedran Antonio fu Giacomo di Provesano L. 1, famiglia Da Paoli (del fu ing.) di Rausedo 2, Portolan Luigi id 1, Spilimbergo conte Giulio di Dommans 10, famiglia Tramontin Luigi di S. Giorgio 2, Zanelli Francesco id 1, Secco Luigi di Pozzo 2, D'Andrea

Ha nominato segretario di questo paese ad unanimità di voti il sig. Fabris Francesco, attualmente segretario a Barcis. Ad iniziativa del sindaco, il Consiglio ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'uscente segretario Cosini, per la benemerita acquistata durante il suo servizio di un quarantennio in questo paese.

Da Villa Santina. I fondi per l'erezione delle scuole. Con un recente decreto del Prefetto della Provincia il Comune di Villa Santina è autorizzato ad acquistare dai proprietari Polon a Giovanni, Suroco Eurico, fiorentini Nicolò, Vidotti Angelo, maritata Srocco, Falconi fratelli e Cappellari Mariana, i fondi in censo di Villa Santina per erigervi un edificio scolastico.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE. L'omicidio di Galleriano. Presidente cav. co. Castiglione — P. M. cav. Farlati — Difensore avv. Bellaviti.

Continuò ieri l'escussione dei testi nel processo a carico di Luigi Trigutti detto Bisaccia accusato dell'omicidio commesso a Galleriano in danno di Degano Luigi. Sottile Giovanni. — Narra della questione che avvenne la seconda festa di Natale, tra Degano lui, ed il Trigutti. Dice che Degano in quell'occasione non fu bastonato. Poste Teresa da Talmassons dice che certo Pitacco Innocente la mattina dopo l'omicidio disse: Lascia che Degano sia morto! avrà finito così di correre per Galleriano! La teste lo rimprovera di tali propositi violenti, ed il Pitacco alzando il pugno lo minacciò.

Cronaca Cittadina

Alla vigilia della discussione sui provvedimenti finanziari

LO STATO ED I COMUNI (Continuazione). Ieri abbiamo discusso di provvedimenti positivi, che sarebbero diretti ad aumentare le entrate. Per fronteggiare la situazione, non sono certamente trascurabili altri provvedimenti che si potrebbero chiamare negativi, diretti a ridurre le spese o piuttosto a contenerne, in qualche misura, la inevitabile progressione. Quest'opera di riforma richiederà costanti cautele, costate e non agevole fermezza da parte degli Amministratori.

Il debito vitalizio

Altra volta nel 1907 si è accennato alla possibilità di un affranco del debito vitalizio, affranco che, secondo gli studi compiuti, avrebbe portato (nel 1908) e si può ritenere che porterebbe ancora (1912) una economia immediata per il Comune di circa lire 25,000, mediante il consolidamento del carico complessivo comunale per le pensioni liquidate e da liquidarsi nella cifra fissa annua, per cinquant'anni, di circa lire 40,000. Il progetto d'affranco non fu fino ad ora portato dinanzi all'on. Consiglio, sia perché l'Amministrazione ebbe sempre dei dubbi sull'opportunità dell'operazione. In sostanza si trattava d'una proroga d'impegni, e d'una proroga, s'intende, non gratuita, ma onerosa a lunga scadenza. Questi dubbi sono ancor vivi in noi, ed anzi la decorrenza di quattr'anni dal primo progetto costituisce un nuovo argomento per lasciar correre il debito vitalizio (ormai in parabola discendente) fino alla sua naturale estinzione.

Il sussidio all'ospedale civile

Qualche apprensione invece può dettare la progressione del deficit annuo (sussidio comunale) dell'ospedale civile, che da lire 23,958,48 nel 1900 è salito a lire 83,927,86 nel 1910, e sarà probabilmente anche maggiore nel 1911. Se la progressione dovesse continuare di questo passo, essa paralizzerebbe ogni sforzo diretto a ridonare il necessario equilibrio al Bilancio municipale. Di questo fenomeno s'è preoccupata la Giunta e s'è preoccupato il Consiglio ospitaliero il quale, pur mirando a soddisfare nel modo più degno le molteplici e delicate esigenze del Pio Luogo, sente tuttavia la solidarietà di intenti o di mezzi che lo lega all'Amministrazione civica. Così dal Consiglio stesso si è avuta assicurazione che saranno prese le misure per arrestare, fin dal prossimo esercizio, l'impressionante ascesa dei deficit annui; e di questo affidamento il Comune deve tenere, in questo momento, gran conto.

Servizi sanitari per i poveri

Anche gli altri servizi sanitari per i poveri, pesano sempre più sul bilancio comunale (per esempio: medicinali ai poveri, da lire 5500 nel 1905, a lire 19,909 nel 1910; condotte mediche e osteriche, da lire 16,848 nel 1906, a lire 23,084 nel 1910; ecc.) Ora, poiché la vendita dello stabile Tullio, che abbiamo motivo di ritenere

Pitacco nega recisamente ciò e grida contro la teste: «Bibbante!»

Il Presidente lo redarguisce vivamente per questa parola, ed il P. M. avverte che si riserva di procedere per oltraggio contro di lui.

Dopo questo episodio l'udienza continua rapida e monotona. Prezza Luigi da Lastizza dice d' un episodio di violenza* che il Degano avrebbe commesso a Lastizza. Il povero morto avrebbe preso a frustate passando con una carrozza, un gruppo di persona. Bearzi don Pietro, ed altri testi danno buone informazioni del Trigutti.

Sgranuzzi Maria, proprietaria di un'osteria a Galleriano esclude che il Gallo, l'ex fidanzato della moglie del Degano, abbia minacciato l'ucciso con un coltello.

Dopo la lettura di deposizioni di alcuni testi che si trovano all'estero l'udienza è tolta.

TRIBUNALE DI UDINE. Un grave furto a Latisana.

Vidua Dante di Pietro d'anni 18 di Fossalta, è imputata d'aver rubato 1100 lire dal combò di Gobatto Ermengildo oste a Latisana. Il Vidua secondo l'accusa entrò di notte nella casa del Gobatto, e dopo aver scassinato il combò, fuggì per una finestra giovandosi delle armature di una vicina casa in costruzione. Fu condannato alla reclusione per 2 anni, 2 mesi e 20 giorni. Difendeva l'avv. Cosattini.

ARTE e SPETTACOLI

Le opere al « Sociale ». Incorniciata stasera al nostro « Sociale » un corso di rappresentazioni della primaria compagnia di operette di Maurizio Parigi. Si apprezzerà il conte di Lussemburgo di Franz Leltar, l'autore di « Vedova Alagna ».

La ripercussione dei provvedimenti nella vita cittadina

Per integrare le trattazioni delle misure finanziarie proposte, dovrebbero ancora considerare, da un punto di vista generale, quali saranno o quali potranno essere le loro ripercussioni sulla vita economica locale. Non è questa un'indagine d'ordine teorico, ma una ricerca tutta pratica, connessa alle condizioni attuali del Paese. Questa nostra Città, negli ultimi anni, ha affrettato veramente il passo sulla via del progresso. Possiamo constatarlo « de visu » tutti i giorni, ed averne la riprova mediante qualunque, anche frammentario, saggio statistico. La popolazione del Comune è aumentata notevolmente; e più notevolmente nel Comune sono aumentati i salari e i consumi, i redditi mobiliari ed immobiliari, la produzione e i margini di risparmio. E' pur vero altresì che un tale movimento di elevazione tende ad essere contrabbandato dal fenomeno del caro viveri, che a Udine quanto in altri centri maggiori ha assunto proporzioni impressionanti; ma in parte soltanto, e cioè per le classi e per i gruppi più disarmati nella lotta economica. Del rimanente, è innegabile che il tenor medio di vita dei lavoratori si è innalzato; che la capacità economica generale s'è rafforzata ed estesa; e che pur esiste talora qualche disagio dipendente da una certa sproporzione fra le esigenze acquisite e lo stato raggiunto, se pur la crisi agricola che si preannunzia in provincia, e che speriamo momentanea, avrà qualche ripercussione in città, insieme con la capacità economica s'è rafforzata la capacità contributiva del Paese.

I problemi municipali

Così abbiamo terminata la rivista, rapida ma chiara, dei modi oggi possibili di fronteggiare la situazione finanziaria. Non sarebbe inopportuno, a questo punto, aprendo una parentesi, di delineare i maggiori problemi municipali che attendono senza indugio una soluzione; e ciò, non per esporre un programma di lavoro, ma per mettere praticamente e immediatamente a riscontro dei sacrifici che si chiederanno ai cittadini gli impegni aggiunti e le necessità imprescindibili della città. Per amore di brevità, diremo soltanto che il personale municipale domanda ancora dei miglioramenti che, con misura, non si possono negare; che il Comune reclama un'estensione dei « servizi sanitari » che reclama una distribuzione più frequente di « scuole elementari », una sistemazione definitiva della « scuola tecnica » e la costruzione d'un nuovo conveniente edificio per il « ginnasio-liceo »; l'istituzione, pur mediate l'onesto sul tronco della Scuola d'arte mestieri, d'una regolare « scuola professionale maschile e femminile »; che reclama più intense e più ampie « opere stradali e di edilizia » in genere; che reclama nuove « congiunzioni ferroviarie e ferroviarie », e un ravvicinamento dei « traffici » che reclama una « ingegneria municipale » di mitigazione in tutte le asprezze che l'ordinamento economico moderno non risparmia alle classi più umili dei cittadini. Diremo soltanto che sembra indispensabile addiventare finalmente alla deliberazione d'una « piano regolatore », la cui attuazione, per quanto modesta e graduale, esigerà degli stanziamenti annui rilevanti e ininterrotti per molti esercizi.

Il palazzo degli uffici

Diremo, per ultimo, che bisognerà pur compiere degnamente la costruzione, appena iniziata, del palazzo degli Uffici. La cassa del Comune, che resterà monumento perenne del nostro tempo, fu voluta con bella concordia dall'on. Consiglio e si può ben dire dell'intera Città e perciò con ferma fiducia nelle energie passane si potrà concordemente far fronte al grave impegno. Grave impegno, veramente;

poiché l'opera compiuta, secondo calcoli sommari dell'Architetto progettista e dell'ingegnere direttore dei lavori, giungerà ad un costo complessivo di due milioni e mezzo di lire. A questa somma, dato il tasso d'interesse del 4 per cento e l'ammortamento in 50 anni, corrisponde una annualità passiva di L. 116.000.

Le varianti portate al primo progetto, le quali furono la causa del grande aumento preventivo di spesa, permetteranno per coarso una maggior utilizzazione dei locali terreni, e quindi renderanno possibile un reddito di fitti, posteggi, ecc. superiore alle 50,000 lire annue da principio previste. Possiamo quindi ammettere, tra fitti e contributo deliberato dalla Cassa di risparmio, di ricavare dal Palazzo un'entrata annua di L. 70,000; Resta quindi un onere annuo netto presumibile di L. 46.000.

Ove però a quest'onere si aggiungano la perdita dei fitti per le case comunali demolite (circa L. 15.000), e la differenza certamente rilevante fra la vecchia e la nuova immissione sui fabbricati, senza tener conto delle quote di manutenzione, che per parecchi anni saranno relativamente esigue, otterremo un onere reale annuo per il bilancio di circa lire 75.000. Il Comune sopporterà senza eccessivo sforzo anche questo carico cinquantennale, a cui pur farà fronte un nuovo rilevante valore patrimoniale. Tuttavia è bene che questo carico sia misurato approssimativamente sin d'ora; tanto più che il massimo di sacrificio dovrà essere sopportato nel periodo costruttivo appena iniziato, nel quale l'ammontare crescente degli interessi passivi, non sarà compensato da entrate di sorta.

La commissione della risposta al « Lavoratore »

Nell'ultimo numero del « Lavoratore Friulano » in un articolo firmato G. Barro, intitolato « Pagliacciate gogliardiche » erano frasi che i nostri studenti ritennero ingiuriose e diffamatorie. Per cui indignati dell'attacco ingiustificato ed ingiusto, deliberarono di comandare soddisfazione dell'articolo suddetto, a chi di ragione.

Ieri mattina mandarono una loro commissione alla Tipografia Sociale pensando di trovarvi l'autore dell'articolo, o il direttore od uno dei redattori del giornale socialista. Ma non trovarono che i tipografi i quali, interpellati, risposero che il direttore del giornale era ad uccellare (!) a Faedis e che nessun redattore si trovava in redazione.

La commissione riferì la risposta ai compagni, e fu deliberato di tenere un comizio alle quattro nell'aula magna dell'Istituto Teosico. L'indignazione tra gli studenti erasi vivamente accresciuta per la risposta ricevuta dalla commissione tanto che il comizio in aula magna riuscì affollatissimo e vivace. Intervenne alla riunione il Presidente comm. Misani, il quale con patente parole invitò i giovani a non trascendere, a tenere una linea di condotta seria e dignitosa. Venne stabilito di indire in segno di protesta contro gli attacchi del giornale socialista una sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa, e di recarsi in dimostrazione alla Tipografia Sociale.

Un numerosissimo corteo studentesco, erano circa 200 di tutte le scuole, gridando: « Abbasso i Turchi d'Italia, abbasso l'insultatore! Viva l'Esercito! e Viva Tripoli Italiana ecc. » si recarono innanzi alla Tipografia Sociale. I tipografi del giornale, ai quali si erano uniti tre o quattro fornai ucraini non sulla soglia, e nei parapioggia che necessariamente nacque adarono infratti i vetri. Gli operai allora si armarono di croci tipografici, (litigiosi, trette e puzette) e se ne servirono come bastoni e come proiettili, avvertendo con grande vivacità gli avversari.

Successe allora tra un gruppo di studenti più robusti e gli operai una viva colluttazione. Due studenti rimasero feriti, l'uno d'un colpo di pinzetta alla guancia che gli produsse una lacerazione lunga 3 centimetri, l'altro d'un colpo di corpo contundente alla spalla ed al capo. Naturalmente i colpi ricambiarono le botte, e tra gli operai, Profini si ebbe alcuni pugni vigorosi che lo gettarono a terra.

Sopraggiunsero intanto il cav. Lucarelli, commissario di P. S. il vice commissario dott. Marpillero, il delegato Panigada ed alcuni agenti, mentre dall'altra parte arrivavano L. Grassi il dott. Piemonte e qualche altro noto socialista cittadino. Questi fecero cessare la baruffa, ed una commissione di studenti composta da Ceila Renzi, Baccisig, Masotti, Bisutti, Corazza e Penaso si abboccò col dott. Piemonte.

Questi disse agli studenti che l'articolo era firmato e che quindi ne rispondeva per primo il firmatario, se questi però avesse rifiutato di assumersene la responsabilità ne avrebbe risposto lui. Gli studenti si recarono allora alla palestra di ginnastica dove ebbe luogo un comizio. Furono ventilate alcune idee tra cui quella di mandare una commissione a Latisana dove Barro risiede, per domandargli una spiegazione, ma alla fine fu deciso di rimandare ogni decisione ad oggi. Dopo di che gli studenti tranquillamente si sciolsero.

Luce e d'energia elettrica, abbiamo già osservato non toccar esso, senza traslazione, che le classi meno disagiate, che fruiscono del gas e dell'elettricità come di mezzi domestici d'illuminazione e di riscaldamento. Avverrà invece una traslazione dell'onere in quanto il balzello colpisca i consumi degli esercenti commerciali ed industriali. Tuttavia la quantità dell'imposta sarà in ogni caso tanto piccola, ed il numero degli scambi, mediante i quali si effettuerà il riparto, tanto grande, che le quote di carico per ogni scambio saranno infinitesimali e nella pratica assolutamente impercettibili.

Con queste considerazioni pensiamo d'aver dimostrato come i provvedimenti finanziari, da noi più sopra esposti, colpiscono soltanto le classi meno disagiate della popolazione.

Gli studenti contro il « Lavoratore »

La dimostrazione di ieri

Nell'ultimo numero del « Lavoratore Friulano » in un articolo firmato G. Barro, intitolato « Pagliacciate gogliardiche » erano frasi che i nostri studenti ritennero ingiuriose e diffamatorie. Per cui indignati dell'attacco ingiustificato ed ingiusto, deliberarono di comandare soddisfazione dell'articolo suddetto, a chi di ragione.

Ieri mattina mandarono una loro commissione alla Tipografia Sociale pensando di trovarvi l'autore dell'articolo, o il direttore od uno dei redattori del giornale socialista. Ma non trovarono che i tipografi i quali, interpellati, risposero che il direttore del giornale era ad uccellare (!) a Faedis e che nessun redattore si trovava in redazione.

La commissione riferì la risposta ai compagni, e fu deliberato di tenere un comizio alle quattro nell'aula magna dell'Istituto Teosico. L'indignazione tra gli studenti erasi vivamente accresciuta per la risposta ricevuta dalla commissione tanto che il comizio in aula magna riuscì affollatissimo e vivace.

Un numerosissimo corteo studentesco, erano circa 200 di tutte le scuole, gridando: « Abbasso i Turchi d'Italia, abbasso l'insultatore! Viva l'Esercito! e Viva Tripoli Italiana ecc. » si recarono innanzi alla Tipografia Sociale. I tipografi del giornale, ai quali si erano uniti tre o quattro fornai ucraini non sulla soglia, e nei parapioggia che necessariamente nacque adarono infratti i vetri. Gli operai allora si armarono di croci tipografici, (litigiosi, trette e puzette) e se ne servirono come bastoni e come proiettili, avvertendo con grande vivacità gli avversari.

Successe allora tra un gruppo di studenti più robusti e gli operai una viva colluttazione. Due studenti rimasero feriti, l'uno d'un colpo di pinzetta alla guancia che gli produsse una lacerazione lunga 3 centimetri, l'altro d'un colpo di corpo contundente alla spalla ed al capo. Naturalmente i colpi ricambiarono le botte, e tra gli operai, Profini si ebbe alcuni pugni vigorosi che lo gettarono a terra.

Sopraggiunsero intanto il cav. Lucarelli, commissario di P. S. il vice commissario dott. Marpillero, il delegato Panigada ed alcuni agenti, mentre dall'altra parte arrivavano L. Grassi il dott. Piemonte e qualche altro noto socialista cittadino. Questi fecero cessare la baruffa, ed una commissione di studenti composta da Ceila Renzi, Baccisig, Masotti, Bisutti, Corazza e Penaso si abboccò col dott. Piemonte.

Questi disse agli studenti che l'articolo era firmato e che quindi ne rispondeva per primo il firmatario, se questi però avesse rifiutato di assumersene la responsabilità ne avrebbe risposto lui. Gli studenti si recarono allora alla palestra di ginnastica dove ebbe luogo un comizio. Furono ventilate alcune idee tra cui quella di mandare una commissione a Latisana dove Barro risiede, per domandargli una spiegazione, ma alla fine fu deciso di rimandare ogni decisione ad oggi. Dopo di che gli studenti tranquillamente si sciolsero.

Il violento ordine del giorno del tipografo

La Sezione di Udine della Federazione Italiana lavoratori del libro ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine della Federazione dei lavoratori del libro riunito la sera dell'11 corr. deplora la brutale aggressione subita dai colleghi addetti alla tipografia Sociale da parte di alcune centinaia di studenti, aggressione detrat-

sinata dalla campagna antiguerrasca condotta dal « Lavoratore Friulano »...

pensiero del presidente del tipografi il Consigliere Comunale Antonio...

In sottoscrivo il comunicato della Società tipografica, nella mia qualità di Presidente...

D'altra parte deploro che gli studenti abbiano potuto confondere la responsabilità...

Le lettere dei nostri soldati

Gli ultimi fatti d'arme a Derna

Il marinaio P. Ciani; imbarcato sull'Amalfi manda da Derna i seguenti particolari sugli ultimi fatti d'arme...

Dieci giorni fa circa un centinaio di marinai della R. N. Napoli assieme a dei soldati di fanteria e ad alpini, andarono in...

Il giorno 1 dicembre un tenente colonnello turco mandò un biglietto scritto in francese al generale che comandava la truppa...

I grandi mali ed i grandi rimedi

Non vi è da meravigliarsi se nel secolo nostro, l'arte salutare produce grandi rimedi ricostituenti. Come la provvida natura mette il rimedio...

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Ieri alle dieci e mezza dovetti aver luogo nello studio dell'ing. Calugnanello una seduta dei comandi aderenti all'acquedotto...

Questuante arrestata

Toffolo Domenico d'anni 37 da Pavesio questuava ieri con modi insolenti le vie della città.

Una borsetta

contenente carte e lire 35 circa fu smarrita nel pomeriggio di domenica probabilmente nel Teatro Sociale...

L'onesta persona che l'avesse rinvenuta è pregata di restituirla presso alla nostra Amministrazione.

Benevolenza

Nell'odierna ricorrenza della morte del compianto, benemerito concittadino sig. cav. Carlo Koster, la figlia sig. Camilla Peccole...

— Ilargizione fatta alla Croce Rossa Udina del rag. sig. Francesco Bazzi e fam. Capostazione ferrov. L. 10.

La presidenza vivamente ringrazia.

Adunanza all'Associazione "Scuola e Famiglia"

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria in aula della scuola elementare urbana maschile a S. Domenico il giorno di sabato 16 corr., alle ore 15, per discutere e deliberare sugli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Bilancio preventivo per l'anno 1912; 3. Elezione di cinque membri del Consiglio direttivo per il triennio 1912-1913-1914...

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti...

Rimangono in carica i Consiglieri: Abignone bar. cap. Filippo, Baltrandi-Bearzi Virginia, Camavotto Ugo, Cristofori nob. avv. Antonio, Fracassetti Franey, Luzzatto cav. dott. Oscar, Pizzo cav. prof. Luigi, Peltz ing. Sergio, Spezzotti Ettore e Zilli prof. Teresa.

Scadono dalla carica e sono rieleggibili i signori: Perosa cav. rag. Ermenegildo, Trevisan rag. Tullio, Effetivi - Biaucuzzi rag. Vittorio supplente.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Scoglimento del Consiglio del Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine nella seduta del 9 corrente ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri signori Rubini dott. Domenico, de Brandis dott. Enrico, Pismonte dott. Ernesto, Savio Silvio, Bosetti, Arturo e Coren cav. avv. Lucio...

Panettoni di Milano!!

Al pregiato Emporio Gastronomico Quintino Leoncini sono arrivati i veri e squisiti Panettoni di Milano per i quali, come per il Prosciutto di S. Daniele in scatola, la ditta assume ordini anche per spedizioni.

Essendo prossime le Feste Natalizie, il suddetto Emporio ha fatto una straordinaria provvista di Zamponi - Cotechini e Cappelletti di Modena - Biondioli Speciali - Crauti del Tirolo e Pirelli conservati al naturale - Tortellini di Bologna - Zuppa Reale - Lingue di Vitello e di Manzo - Antipasti finissimi - Formaggi Esteri e Nazionali - Mostardo - Torroni e Mandorlato - Pruntee seche - Frutti candidi - Frutti allo sciroppo - Marmellate Nazionali, Francesi, Svizzere ed Inglesi - Caviale di Russia - Tartuffi Bianchi freschi - Funghi sechi - Patè de Foie Gras - Banane - Uva fresca - Prosciutti di fidei - Dolce Italia e tante altre finissime specialità.

Gli sbuffatori

Sabato scorso certi Giovanni Facchini d'anni 28 da Rosais, e Taboga Giovanni si recarono nell'osteria di Pia Giorgio e vi mangiarono e bevvero. Ma al momento di pagare lo scotto, cautamente se la svigarono. Il Taboga poco dopo veniva arrestato mentre l'altro riusciva a sottrarsi agli agenti che lo ricercavano. Oggi però trovato alla stazione venne tratto in arresto.

Ecco l'inverno, ecco i reumatismi

Rechiamo una buona notizia a tutti coloro che, ogni inverno, sono torturati dai dolori reumatici. Veniamo a dirvi che possiamo sbarazzarvi dei vostri dolori. Le Pillole Pink faranno ciò per voi.

Tuttavia, se soffrite di dolori, non attendete che questi siano tornati per prendere le Pillole Pink. Cominciate la cura fin d'ora, poichè è più facile ad un rimedio di prevenire il male che di estirparlo quando è tornato.

Ecco, come prova delle nostre asserzioni, l'attestato di un capo guardia forestale, il Signor Minozzi Ettore, di Olmo (Firenze), il quale attesta che le Pillole Pink lo hanno guarito:



«Vinformo con gioia, ci scrive, che le vostre Pillole Pink sono state ottime. Da lungo tempo soffrivo di dolori reumatici e talvolta mi era impossibile di camminare e di accudire alle mie occupazioni. Dacchè ho seguito la cura delle Pillole Pink, non solo non ho più risentito dolori, ma ho anche constatato un grande miglioramento nel mio stato generale. Ho miglior appetito, mi sento più forte, le mie digestioni sono più facili e non soffro più di punture da un lato come prima. Reumatizzanti, non seguite tale esempio e vi saranno nove probabilità su dieci che continuerete a soffrire. Seguite tale esempio e vi sono dieci probabilità su dieci che siate guariti immediatamente, poichè le Pillole Pink sono buone per tutti i temperamenti e fanno per tutti ciò che hanno fatto per uno. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.»

Sciatca Reumatica

CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE

RINGRAZIAMENTO Egredi Signori Dottori. Credo doveroso di rendere di pubblica ragione quanto segue: il mio reumatismo muscolare al braccio destro, ribelle ad ogni cura terapeutica, è guarito soltanto in seguito alle applicazioni della pasta speciale cui mi sottostai nella loro Casa di Cura. E' perciò che addito a tutte le persone sofferenti di reumatismi cronici, di acutiche ecc., la loro specialità, come la più efficace e la più razionale di tutte le congeneri.

Ringraziandoli nuovamente Obbl.mo Donda Michele farmacista Corno di Rosazzo, 7 dic. 1911.

Stabilimento BACIOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1908. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo - Oro cellulare sferico. Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestono a ricevere a Udine le commissioni.

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex RR. Privative - UDINE Officina Electro-meccanica Premiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911 FABBRICA BILANCIE, PESI E MISURE RIPARAZIONI Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70 80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

5 Centesimi In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome e la marca Croce Stella. BRODO MAGGI IN DADI Per un piatto di minestrina (1 dado) centesimi 5

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specializzati della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 4-32

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA EMALATTIE URICEMICHE F. BISLERI & C. - MILANO

Cedesi contanti BAR BOTTIGLIERIA centro città UDINE Rivolgarsi Sabbia Santo, Via di Mezzo, 38.

EUPEPTOLO BOLOGNINI MODENA Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA. DI GRATISSIMO SAPORE Si vende in tutte le Farmacie a lire 2,50

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE Cav. Giuseppe Bissattini e Figli UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE Telefono 2-57 Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi gli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto. Garantito Pot. timo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile Depositari delle premiate stufe di Malingher atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze. Assumete qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi

Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi UDINE, Via Antonio Andreuzzi, N. 2, Grazzano Telefono N. 95 (dietro la Chiesa S. Giorgio) Telefono N. 95 Pagamenti a pronti

I Rinomati Panettoni uso MILANO (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelloria Pietro Dorta e C. Mercatovecchio N. 1 - Telefono 103 Si eseguono spedizioni anche per l'Estero Assortimento TORRONI ai Fondanti, al Cioccolato alla Noce, alla Giardiniera - TORRONCINI di Cremona - Meringhe alla Panna. PASTICCERIA SEMPRE FRESCA Si garantisce la lavorazione con burro naturale di prima qualità SERVIZIO PER NOZZE E BATTESIMI

PELLICCERIE Stagione 1911 - 1912 Unico Grandioso Deposito Pelliccerie PER UOMO SIGNORA E BAMBINI con proprio Laboratorio PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA Premiata ditta Augusto Verza UDINE - Mercatovecchio 57 - UDINE Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Profumerie COMPLETO ASSORTIMENTO: Maglierie, Camicie, Colli Polsi, Cravatte, Guanti ecc.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

CHI SI APPASSIONA AL GIUOCO DEL LOTTO
presto o tardi va in malora, mentre tenta la fortuna con molta probabilità di acciuffarla chi acquista una Diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino **L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che in virtù del piano di sorteggio assicura a ciascuna Diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di nove rimborsi alla pari. I premi assegnati **CINQUANTAMILA** al Prestito sono: da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.
Estrazione irrevocabile 31 Dicembre 1911
Le Obbligazioni costano L. 30 o le Diecine di Obbligazioni con premio garantito 300. Si possono anche pagare a rate come da programma. Si vendono in Genova dalla BANCA C. A. S. A. R. E. T. O., assumitrice del Prestito. Nelle altre città dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo Programma ufficiale.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
UDINE Tip. Bardusco

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da
I diretti sono in cavalletto nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, 7.46, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5
18.42, 22.55.
Conegliano 10.22
Pontebb 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21.
Cormons 7.39, 10, 11.6, 12.50, 16.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.85, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55, 16.28, 19.20, 21.28
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.86, 21.48.

Partenze per
Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.34, 20.5.
Pontebb 6.5, 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 19.10, 20.6.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 16.42, 17.25, 19.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carata da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carata per Villa Santina 9, 12, 17.9, 19.10 (1), 19.60.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 6.50, 9., 11.59, 15.4, 17.14.
Arriva Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.31, 16.36, 18.40.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.3, 9.34, 11.55, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.23.

REGALI Per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

MIGONE 1912
Il migliore ALMANACCO profumato
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS-MIGONE 1912 è profumato all'Essenza MUGHETTO e contiene artistici quadretti cronolitografici illustranti:

I SORRISI
Il CHRONOS-MIGONE costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franco di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, FLOREALIA-MIGONE 1912 (linguaggio dei fiori) con Baisime cronolitografiche e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.
Il FLOREALIA-MIGONE costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4 franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone
SCATOLA FLORENTIA
SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovano sempre pronta la ricezione in caso di limitate richieste al spediente anche a terzo personale, e vi si accede, occorrendo, il biglietto di visita del committente.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cost. 20, 30, 50 ovunque

AVVISI COMMERCIALI
(Cont. 10 la parola)
Lavoro notturno, facilissimo, interessante novità adatto per signori, signorine offriamo casa loro. Guadagnarsi in due ore lire cinque conto Ditta. Gratis campione istruzione. Scrivere «Union Romana Universal» Madrid (Spagna).

La réclame è il commercio

AMMALATI...
Qualsiasi forma di malattia venerea e sifilitica guarisce radicalmente mediante l'uso delle rinomete Specialità Costanzi.
Iniezione e Conflati antivenerei e Raob deputativo antisifilitico "COSTANZI",
Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI
Infinita lettera di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schieramenti in merito, ecc. rilevano dall'importante Opuscolo Miracolo sifilitico, che si spedisce gratis anche dietro semplice carta da visita.
Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli: Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli
Le Specialità Costanzi trovano in tutte le farmacie. — Deposito Generale: Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi", Piazza S. Maria la Nova, 8 NAPOLI.

25 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI
Rinometi Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

PASTINA GLUTINATA BUITONI
OTTIMA PER BAMBINI MALATI CONVALESCENTI
SQUISITA AL CONSUMO Gestata a Pensa dai Principi della REAL CASA

Presso la Tipografia **Arturo Bosetti** (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglia.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

AMARO BAREGGI
E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tónico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.»

CREMA MARSALA ALL'UOVO
E' il sovrano di tutti i nutrienti il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di defficente nutrizione perchè senz'alco o trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA
E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA